



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2026

Codice Programma

PMCSU0017025010122NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00170

Nome Ente Proponente

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

Coproprogrammazione

Sì

Codice Ente Coproprogrammante	Denominazione Ente Coproprogrammante
SU00029	FOCSIV ETS
SU00104	CESC Project
SU00023	Solidarietà e Cooperazione CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale - ETS

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

L'ente titolare del programma e gli enti coproprogrammanti realizzeranno un incontro diverso dalla formazione dove verranno coinvolti tutti gli operatori volontari di SCU impegnati nei progetti del programma. Il momento si svolgerà dopo il quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al SCU inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti. L'incontro offre una visione d'insieme dell'intervento, permette di rileggere l'esperienza individuale di ciascuno all'interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. La condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre l'opportunità di operare una "riflessione sull'azione" e di rileggere l'esperienza del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile dell'ente, facilita la graduale acquisizione di questa consapevolezza.

In preparazione a tale incontro, nelle settimane precedenti, verrà chiesto ai volontari di selezionare materiali fotografici, testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche: esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile, nonviolenza, difesa, gestione del Conflitto, disarmo, inclusione sociale, cittadinanza attiva, emarginazione, diritti umani. Durante l'incontro tutte le aree tematiche verranno analizzate partendo dall'esperienza concreta di servizio dei volontari, mettendo in relazione l'intervento sul campo e le aree tematiche scelte. In particolare si chiederà ai volontari di lavorare in piccoli gruppi per costruire materiali (presentazioni power point/Canva, gallerie fotografiche, brevi testi) da presentare poi in plenaria. Durante l'incontro, al quale oltre a tutti i volontari del programma parteciperanno gli operatori dell'Ente coinvolto su vari livelli, verrà lasciato uno spazio per un confronto sul senso dell'esperienza di servizio civile e sulle connessioni con gli obiettivi dell'Agenda 2030, alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise.

Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento. I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione dell'Ente, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno dell'Ente che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

Attività di comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma persegue i seguenti obiettivi:

Sensibilizzare la comunità in cui si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide presenti nel territorio stesso, con particolare riferimento agli obiettivi dell'agenda 2030;

Sensibilizzare il territorio sugli interventi promossi per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma, stimolando nuove sinergie.

Valorizzare il contributo degli operatori volontari nella realizzazione degli obiettivi del programma

Si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee per strumenti e target, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati, e si articola in tre fasi temporali di seguito descritte. In tutte le azioni promosse si cercherà di valorizzare le testimonianze dirette degli operatori/trici volontari/e

Durante la promozione del programma e dei progetti

Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web (Racconti audio, video, Immagini, testimonianze) sui siti www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org, www.semprenews.it, www.focsiv.it, www.cipsi.it, www.cescproject.org sui social ad essi connessi e con un servizio di newsletter;

Incontri informativi rivolti ad almeno 20 classi presso Istituti scolastici del territorio;

Almeno 12 incontri informativi rivolti a giovani di gruppi parrocchiali, scout o altri movimenti, sensibili alle tematiche;

Redazione e diffusione di comunicati stampa

Tra 4° e 9° mese

Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web (Racconti audio, video, Immagini, testimonianze) o sulle pagine social dell'ente/enti prodotti dai volontari in occasione dell'incontro di programma

Almeno un incontro pubblico aperto alla cittadinanza, che coinvolga le realtà associative del territorio, le istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali; in alternativa, valorizzazione delle tematiche del programma all'interno di iniziative già presenti sul territorio, promosse dall'ente o da altri soggetti pubblici o privati.

Entro 6 mesi dalla conclusione del programma

Redazione e pubblicazione del report del programma con dati e infografiche sul sito e pagine social e presentazione pubblica;

Realizzazione di un evento organizzato in collaborazione con CNESC per presentare il Rapporto Annuale, con focus specifici su tematiche afferenti al programma e all'agenda 2030.

Organizzazione di un Festival Nazionale del Servizio Civile in collaborazione con la CNESC sul territorio nazionale e promosso nei canali social e youtube, rivolto alla cittadinanza sulle tematiche degli obiettivi dell'Agenda 2030 promossi dai Programmi.

TARGET DI RIFERIMENTO

Giovani e adulti, interessati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita;

Giovani dai 18 ai 28 anni, potenzialmente interessati al SCU, e nello specifico: studenti e professori delle scuole e Università di ogni ordine e grado del territorio, giovani appartenenti ai gruppi parrocchiali, scout, associazioni varie del territorio;

Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;

Realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo di interesse del programma e che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti;

I cittadini e le famiglie del territorio

Modalità e aggiornamenti sulle iniziative di comunicazione e disseminazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

Standard qualitativi

Accessibilità

Le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possono essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori.

Le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni per partecipare al Servizio Civile sono le seguenti: testimonianze di volontari in incontri pubblici e presso parrocchie o scuole, locali o nazionali, durante tutto l'anno, nei quali vengono presentati requisiti e modalità di accesso al SCU, distribuiti materiali informativi, contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni. Numero Whapp attivo dal lun al ven dalle 9.00 alle 17.00; acquisto di post targettizzati sui social e promozione Google Ads. Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi coerenti con i valori del SCU a circa 2600 contatti tra giovani interessati, enti ed associazioni. Prima e durante la pubblicazione del bando volontari si realizzano incontri di orientamento e informazioni per favorire le scelte e le candidature; si attivano punti informativi territoriali per ricevere aiuto nella presentazione della domanda; incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali; interventi presso Istituti Superiori del territorio; incontri pubblici; articoli sui giornali locali; diffusione delle informazioni sui siti degli enti; video promozionali; newsletter targhettizzata; affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale.

Supporto ai giovani volontari

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. Durante l'esperienza l'operatore volontario sarà supportato dall'OLP, che lo accompagna in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte. Questo avviene con l'affiancamento nelle attività e creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria. Sul territorio, il volontario è accompagnato anche da un'equipe dedicata, i cui operatori svolgono una funzione di tutoraggio con incontri periodici di gruppo e individuali, se necessario. L'equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto nel qualificare l'accompagnamento dei volontari e stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile.

Apprendimento dell'operatore volontario

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare", le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento. Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP ed avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento nelle attività, creando dei

momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente. Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità e di portare proposte che qualifichino l'intervento. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Lo accompagnano in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri. La scelta di inserire nelle progettualità le misure aggiuntive va nella direzione di qualificare il percorso di apprendimento degli operatori volontari e di renderlo accessibile a tutti e a tutte. L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi, campagne di sensibilizzazione sui temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione della pace, oltre che inerenti il focus del programma, proprio per approfondire il percorso di apprendimento.

Utilità per la collettività e per i giovani

Il programma ha ricadute importanti in termini di promozione dei Diritti Umani dei destinatari dei progetti che, attraverso i progetti, potranno avere accesso ad opportunità educative, socializzanti ed inclusive. Promuove la pace positiva, fondata non sull'assenza di violenza, ma sulla promozione dei Diritti Umani e sulla partecipazione di tutti e di tutte al benessere e alla vita comunitaria.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi ha ricadute importanti sui territori: sono sentinelle per il territorio di appartenenza e possono aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

Ulteriori standard qualitativi

Inoltre, i progetti afferenti al programma prevedono 32 posizioni per giovani con difficoltà economiche, proprio per non precludere l'esperienza di servizio civile a quei soggetti che hanno più difficoltà ad accedervi. I giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche e delle potenzialità del territorio, diventandone protagonista; avranno la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico, sviluppando un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà. Avranno la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno di partecipare alla vita sociale e lavorativa; acquisiranno la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc. Oltre a competenze specifiche legate alle attività svolte.

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
IES! Inclusione, Educ-azione e Sensibilizzazione nelle Marche - 2026	9
Inclusione A.G.D. - 2026	6
SI PUO' FARE 2026	6
UN GIOCO DI SQUADRA 2026	9
TERRA D'INCONTRO 2026	4
FUORI DAL GUSCIO 2026	18
INFANZIA E MINORI AL CENTRO	22
PASSO DOPO PASSO 2026	13

IL DIRITTO DI CONTARE 2026	11
Benessere in Gruppo_Percorsi di accoglienza e inclusione	4

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
10	102	12

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
0	0	0	0	10

SETTORI

Codifica	Settore
E	Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
A	Assistenza
F	Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

TERRITORIO/RETI

Territorio

NAZIONALE – INTERREGIONALE

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
97104610585	CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ENTI PER IL SERVIZIO CIVILE ETS

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizza nelle Regioni Marche (AN, PU, FM, MC), Abruzzo (CH, AQ, PE), Umbria (PG, TR), Emilia Romagna (RN, FC, BO, FE, MO) ed interviene nell'ambito d'azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, per la realizzazione degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

Il territorio delle Marche si estende su una superficie di 9.344,54 km² e conta 1.481.252 abitanti (158,52 ab/km²). La popolazione migrante è il 10% del totale, in prevalenza di genere femminile e di età compresa tra i 30 e i 44 anni, facile preda del mercato sessuale o dello sfruttamento lavorativo. I minori stranieri sono il 20% e vivono una condizione di particolare vulnerabilità rispetto ai percorsi di inclusione scolastica e sociale, a causa di barriere linguistiche, difficoltà di integrazione e condizioni socio-economiche spesso svantaggiate. La percentuale dei comuni coperti da servizi socioeducativi per la prima infanzia è del 50,4% (9,7 punti meno della media nazionale). Le persone con disabilità sono 324.000 e di queste 25000 sono iscritte al collocamento mirato. L'82,8% non partecipa ad almeno una attività sociale sul territorio e l'85,9% non accede ad eventi culturali. Le persone con varie forme di fragilità sono 32.963, distribuite tra giovani NEET, giovani in carico ai servizi territoriali locali per problemi di dipendenze, persone in carico agli Uffici per l'esecuzione penale esterna, richiedenti asilo e rifugiati. La popolazione residente in Abruzzo è di 1.267.867 abitanti e il 14% è rappresentato da minori; i disabili gravi sono 61.000, 206.000 hanno limitazioni moderate. La popolazione scolastica con disabilità rappresenta il 4,2% del totale, ma l'impegno di spesa da parte della Regione nel supporto a persone con disabilità è significativamente sotto la media nazionale. Le famiglie in situazione di difficoltà sono 60.000 (quasi 175.000 persone), prevalentemente per emergenza abitativa; il 14,9% dei minori vive in una situazione di povertà relativa. In Umbria vivono 851.954 persone, di cui 90.587 stranieri (18,6% minori in età scolare), 232.730 anziani e 196.000 persone con disabilità, a cui non vengono garantiti spazi di socializzazione e inclusione nelle comunità territoriali. Tra i titolari di invalidità civile ci sono anche donne con tumore al seno che necessitano supporto multidisciplinare per evitare l'esclusione e l'autoisolamento. Gli studenti iscritti alle scuole di ogni ordine e grado sono 7.1 milioni, di cui 4.687 con disabilità, per i quali non è garantito il Rapporto alunni - assistenti all'autonomia e alla comunicazione (AEC). In Emilia Romagna vivono 4.482.977 persone: il 7,3% è a rischio di povertà, l'1,3% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, il 4,9% degli individui sotto i 65 anni di età vive in famiglie a bassa intensità di lavoro. Gli stranieri residenti sono 579.414 (12,9%), le persone con disabilità ammontano a 86.000. Il Fondo regionale della non autosufficienza (FRNA) garantisce servizi socio-sanitari domiciliari, diurni e residenziali alle persone con elevata necessità di sostegno; il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità prevede fondi per orientamento e formazione per la transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità; la Legge 112/2016 (Dopo di noi) garantisce percorsi, anche abitativi, che permettono alle persone con disabilità di acquisire progressiva indipendenza nella vita quotidiana.

Nonostante la loro eterogeneità, i destinatari degli interventi condividono alcuni bisogni fondamentali e gli stessi territori di appartenenza mostrano criticità comuni, malgrado le distanze geografiche. Le persone in condizione di fragilità, qualunque ne sia la causa, sono sottoposte a isolamento e discriminazione, condizionate anche dalla percezione restituita dalla società nei loro confronti. La comunità locale, infatti, spesso non è pronta a relazionarsi con la fragilità, e ad attivare percorsi di accoglienza e inclusione e non sempre i servizi territoriali riescono a soddisfare il fabbisogno emergente.

Nello specifico, i progetti inseriti nel programma individuano i seguenti bisogni: rischio di povertà, esclusione, senso di solitudine ed isolamento, aumento di intolleranze e pregiudizio nei confronti delle persone con disabilità, in particolare per coloro con disabilità mentale ("Benessere in Gruppo: Percorsi di accoglienza e inclusione"). Necessità di promuovere inclusione e coesione sociale per una società interculturale e accogliente nei confronti di persone straniere; mancanza di percorsi di apprendimento e supporto scolastico rivolti a minori stranieri ("IES! Inclusione, Educ-azione e Sensibilizzazione nelle Marche - 2026"). Emarginazione sociale della popolazione over 65; scarsa conoscenza di bambini e giovani circa sostegno, inclusione, cittadinanza attiva; scarsa conoscenza degli adulti rispetto alle tematiche del tumore al seno, dei servizi offerti sul territorio e scarsa attenzione all'integrazione delle donne malate di tumore al seno; promozione dell'interculturalità e dell'inclusione nella popolazione locale ("Inclusione A.G.D. - 2026"). Necessità di processi di sviluppo individuali e personalizzati, sviluppo integrale, opportunità educative e ricreative, processi di rafforzamento del tessuto familiare, rendimento scolastico e la formazione dei minori ("Infanzia e minori al centro"). Carezza di spazi di vita capaci di coinvolgere in attività collettive, ricreative e di socializzazione le persone fragili e scarsa collaborazione tra le associazioni locali che si occupano del target individuato ("Passo dopo passo 2026"). Situazioni di fragilità (disabilità, povertà strutturale ed educativa, solitudine) che i servizi non riescono a

fronteggiare ("Un gioco di squadra 2026"); insufficienti le possibilità di inclusione delle persone con disabilità, in particolare adulti, nel tessuto socio-culturale e lavorativo locale ("Il diritto di contare 2026", "Si può fare 2026"); scarse opportunità di autorealizzazione e di partecipazione sociale e culturale per persone con disabilità, impoverite e con vulnerabilità ("Fuori dal guscio 2026"); fragilità e rischio di esclusione sociale per categorie di persone marginalizzate che presentano difficoltà nell'accesso a esperienze socio-occupazionali ("Terra d'incontro 2026").

Tutti i progetti coinvolti nel programma propongono interventi finalizzati a contrastare l'emarginazione sociale delle persone in condizione di fragilità, promuovendone l'inclusione attraverso azioni di sostegno, educative, culturali, di sensibilizzazione, per accrescere la capacità di accoglienza delle comunità locali, coerentemente con l'ambito d'azione (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese) e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030.

Di seguito vengono descritte le attività comprese nei progetti afferenti al programma, in base al proprio contributo per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Il programma persegue l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 finalizzato ad "assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti" attraverso le seguenti azioni, comprese in particolare nei progetti "IES! Inclusione, Educ-azione e Sensibilizzazione nelle Marche – 2026", "Infanzia e minori al centro", "Passo dopo Passo 2026", "Un gioco di squadra 2026", "Il diritto di contare 2026", "Si può fare 2026", "Terra d'incontro 2026": percorsi educativi, formativi e laboratori per studenti e docenti sui temi della cittadinanza globale, dell'inclusione e della solidarietà internazionale; formazione per docenti ed educatori su metodologie didattiche interculturali, per migliorare la gestione delle classi multiculturali; corsi di potenziamento della lingua italiana (italiano L2) per studenti stranieri, con metodologie didattiche specifiche per facilitare l'apprendimento. Attività formative, di doposcuola, aiuto compiti, tutoraggio scolastico. Attività per sviluppo e mantenimento di competenze e autonomie; attività ergoterapiche.

Il programma persegue anche l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le nazioni" attraverso le seguenti attività, comprese in particolare nei progetti "IES! Inclusione, Educ-azione e Sensibilizzazione nelle Marche – 2026", "Passo dopo Passo 2026", "Un gioco di squadra 2026", "Il diritto di contare 2026", "Si può fare 2026", "Terra d'incontro 2026", "Benessere in Gruppo: Percorsi di accoglienza e inclusione", "Inclusione A.G.D. – 2026": eventi, iniziative di sensibilizzazione e incontri interculturali, per favorire il dialogo tra diverse comunità e promuovere una narrazione positiva dell'integrazione; campagne di comunicazione sui canali social e web per contrastare stereotipi e pregiudizi legati agli stranieri; percorsi di orientamento scolastico e professionale, per aiutare gli studenti a compiere scelte più consapevoli e contrastare la dispersione scolastica; coinvolgimento delle famiglie straniere, con attività informative e supporto per l'integrazione scolastica dei figli. Attività sul territorio in collaborazione con altri enti, attività di interesse collettivo in cui vengono coinvolti i destinatari, come protagonisti attivi; attività di sensibilizzazione con testimonianze, incontri presso le sedi e/o nel territorio; realizzazione di un podcast sulla promozione dei diritti; momenti di socializzazione e vacanze.

Si allega il pdf della tabella riepilogativa con obiettivi dell'Agenda 2030, target, obiettivi e attività di ciascun progetto inserito nel programma.

Ambito del programma	
C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	
Obiettivi del programma (Agenda 2030)	
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
RELAZIONE SPECIFICA TRA OGNI PROGETTO E IL PROGRAMMA	
PROGETTO - IES! Inclusione, Educ-azione e Sensibilizzazione nelle Marche - 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.7, 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione	
7. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri	
12. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Il progetto, grazie alla collaborazione di tre enti di tre diverse province marchigiane, interviene nel contribuire a creare una società più coesa, più accogliente e inclusiva nei confronti delle persone straniere attraverso interventi mirati in ambito scolastico e comunitario.	Realizzazione di laboratori e/o percorsi didattici per studenti sui temi dell'ECG, con focus su riduzione delle disuguaglianze, cooperazione e sostenibilità in almeno 60 classi di scuole primarie e secondarie sul territorio di riferimento Realizzazione di seminari e iniziative di formazione e aggiornamento per 400 docenti di ogni ordine e grado sui temi dell'ECG, con focus su riduzione delle disuguaglianze, cooperazione e sostenibilità. Realizzazione di eventi di sensibilizzazione e promozione di iniziative di cittadinanza attiva e volontariato che favoriscano una cultura della solidarietà, dell'accoglienza e della cooperazione internazionale sul territorio di riferimento. Realizzazione di un sistema integrato di comunicazione per la sensibilizzazione della società civile, tramite pagine web e canali social delle campagne di sensibilizzazione in collaborazione con le organizzazioni marchigiane Sostegno scolastico rivolto a studenti di scuole secondarie di primo grado attraverso attività di orientamento e corsi di potenziamento dell'italiano L2 per lo studio. Attivazione di un servizio di supporto scolastico per un minimo di 25 bambini con background migratorio di scuola primaria e secondaria di I grado attraverso servizi di doposcuola e aiuto compiti.
PROGETTO - Inclusione A.G.D. - 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione	
1. Animazione culturale verso minori	
16. Educazione e promozione dei diritti del cittadino	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ

Contribuire al bisogno di sostegno, inclusione e partecipazione dei minori ternani, stranieri e non, degli anziani dai 65 anni in su, delle donne malate di tumore al seno.	Realizzazione di incontri di sensibilizzazione con anziani e relative famiglie Realizzazione di attività conviviali - ricreative e di convivenza per anziani Sportello di assistenza digitale (creazione Spid, prenotazione esami clinici, ecc...) Servizio di trasporto per anziani che devono effettuare visite ed esami. Percorsi di sensibilizzazione al sostegno, inclusione e partecipazione per i minori locali e stranieri Realizzazione di percorsi formativi - informativi per la riduzione delle ineguaglianze per le donne malate di tumore al seno Progetti di mutuo aiuto ed integrazione nel tessuto sociale delle donne malate di tumore al seno Iniziative di sensibilizzazione della popolazione sull'educazione all'intercultura
---	---

PROGETTO – INFANZIA E MINORI AL CENTRO

Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.7

SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione

1. Animazione culturale verso minori

5. Servizi all'infanzia

OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Favorire le opportunità di uno sviluppo integrale e di un'attenzione personalizzata ai bisogni dei minori attraverso l'incremento quali-quantitativo dei servizi educativi e di assistenza.	Azioni socio educative afferenti ad asili nido e scuola per l'infanzia e Post Scuola (laboratori socioeducativi, integrazione e assistenza pei bambini con bisogni educativi speciali, attività di socializzazione educative e ricreative per i minori) Azioni di Tutoraggio Scolastico (educazione alla cittadinanza e alla convivenza, attraverso attività che promuovono il rispetto reciproco, incontri con le famiglie e momenti di confronto educativo, percorsi di promozione del benessere psico-fisico e della salute, anche con il coinvolgimento di esperti esterni)

PROGETTO - Benessere in Gruppo: Percorsi di accoglienza e inclusione

Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 10.2

SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza

1. Persone con disabilità

OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Favorire sostegno e assistenza a persone con maggiore fragilità sociale, divulgando una cultura dell'accoglienza e promuovendo l'autonomia personale, socio-relazionale di persone con disabilità accolte in Gruppi Appartamento Assistiti delle province di Modena e Bologna. Miglioramento della qualità della vita delle persone diversamente abili ospitati nei Gruppi Appartamento Assistiti "Acanto" Formigine (Mo) e "La Bussola"	Potenziamento dei percorsi di autonomia personale e sociale per persone adulte con disabilità (Progetti Assistenziali Individuali, cura del sé nella gestione degli spazi personali e di eventuali terapie, coinvolgimento degli ospiti nel menage quotidiano delle strutture) Organizzazione di uscite socializzanti sul territorio

Crespellano (Bo) aumentando il loro benessere e al contempo la coesione sociale della comunità di riferimento.	Organizzazione di periodi di vacanza con soggiorno di 1 o 2 settimane al mare o in montagna degli ospiti Iscrizione accompagnamento degli ospiti a corsi di ginnastica o ricreativi del territorio Realizzazione di eventi socializzanti che coinvolgano direttamente gli ospiti sul territorio Realizzazione di momenti di volontariato o di formazione organizzati nei Gruppi Appartamento
--	--

PROGETTO – FUORI DAL GUSCIO 2026

Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.1, 4.5, 4.6, 10.2, 10.3

SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione

4. Animazione di comunità

OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Stimolare l'autonomia e le opportunità di inserimento sociale e integrazione per 114 persone (minori, giovani e adulti) con disabilità psicofisica o in condizione di marginalità in accoglienza residenziale e circa 160 persone senza fissa dimora, con interventi multidimensionali, educativi e socializzanti, all'interno di percorsi di animazione sociale e comunitaria che promuovano contesti territoriali inclusivi e plurali.	Presa in carico degli utenti e pianificazione degli interventi Supporto scolastico e formativo Laboratori creativo-manuali e artistico-espressivi Sostegno alle autonomie ed ergoterapia Attività di socializzazione con gruppi territoriali Escursioni e partecipazioni ad eventi Sostegno a persone e famiglie fragili del territorio Incontri ed eventi di sensibilizzazione

PROGETTO – TERRA D'INCONTRO 2026

Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.5, 10.2

SETTORE/AREA DI INTERVENTO - Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)

OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Potenziare l'empowerment, l'acquisizione di competenze occupazionali e rafforzare gli interventi di inclusione sociale per 17 utenti con differenti tipologie di fragilità personali e sociali (disabilità, marginalità sociali, migranti con vulnerabilità, dipendenze) che partecipano alle attività di agricoltura sociale realizzate dal Centro Terra d'incontro. L'insieme degli interventi che promuovono integrazione e sensibilizzazione mirano a facilitare la riabilitazione personale e la piena partecipazione sociale.	Potenziamento delle competenze e rafforzamento dell'autonomia (produzione vivaistica, attività di coltivazione e raccolta, finalizzazione della produzione e cura degli spazi) Attività ricreative e di socializzazione Escursioni sul territorio e attività di integrazione Incontri di sensibilizzazione

PROGETTO – PASSO DOPO PASSO 2026

Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.5, 4.a, 10.2, 10.3

SETTORE/AREA DI INTERVENTO - Educazione

4. Animazione di comunità

OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Incrementare le attività collettive, ricreative e di socializzazione, in rete con altre associazioni del territorio che coinvolgano 227 destinatari fragili e isolati, affinché a tutti possa essere garantita la possibilità di esprimere se stessi e creare relazioni amicali e di affetto con persone	Attività di socializzazione (partecipazione ad eventi e attività in collaborazione con altre associazioni o enti, uscite a tema e convivenze, frequenza di centri diurni, centri di aggregazione e centri estivi) Attività laboratoriali

esterne alle famiglie.	Attività ludico – ricreative e sostegno scolastico Attività di animazione e sensibilizzazione (banchetti informativi, sostegno alle Caritas parrocchiali, realizzazione di un podcast, partecipazione dei destinatari a gruppi parrocchiali e scout)
PROGETTO – IL DIRITTO DI CONTARE 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.5, 4.a, 10.2, 10.3	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Assistenza	
1. Persone con disabilità	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio-culturale locale alle 149 persone con disabilità adulte attualmente supportate, promuovendo le capacità individuali negli interventi programmati, l'utilizzo delle nuove tecnologie e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	Attività laboratoriali Attività motorie e sportive Uscite e gite Attività svolte sul territorio Attività di comunicazione e sensibilizzazione (organizzazione di un evento annuale, testimonianze presso l'Università)
PROGETTO – UN GIOCO DI SQUADRA 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.2, 4.5, 10.2	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione	
4. Animazione di comunità	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Fronteggiare la condizione di vulnerabilità in cui versano i destinatari individuati (96 singoli e 40 nuclei familiari), per favorirne l'inclusione e la maggiore autonomia possibile, attraverso la realizzazione di interventi personalizzati e con la promozione dello spirito di solidarietà nella comunità locale.	Attività educative e di sviluppo delle autonomie (attività formative, laboratori, supporto per incontri protetti) Attività sportive Attività artistiche e ludico – ricreative Attività in supporto ai bisogni del territorio (banco alimentare, progetto dopo di noi)
PROGETTO – SI PUO' FARE 2026	
Rispetto agli obiettivi del programma, il progetto è in relazione con i target: 4.5, 4.7, 4.a, 10.2, 10.3	
SETTORE/AREA DI INTERVENTO – Educazione	
16. Educazione e promozione dei diritti del cittadino	
OBIETTIVO	ATTIVITÀ
Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie.	Interventi a sostegno dell'inclusione (attività laboratoriali, attività motorie e sportive, uscite e gite, sviluppo e mantenimento delle autonomie) Attività di sensibilizzazione (attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio, evento annuale)